

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

I DATI EMERSI DALLO STUDIO DELLA DIREZIONE STUDI E RICERCHE INTESA SAN PAOLO

BUONA CRESCITA DI IMPRESE IN CALABRIA MA SI DEVONO SUPERARE RITARDI ATAVICI

AD AIUTARE LE PMI 1,5 MLD DI EURO STANZIATI GRAZIE ALL'ACCORDO TRA LA BANCA E CONFINDUSTRIA CHE DOVRANNO ESSERE UTILIZZATI PER SOSTENIBILITÀ, LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA DIGITALIZZAZIONE

L'INIZIATIVA DEL PD CALABRESE



UN LIBRO BIANCO PER RACCONTARE "REALMENTE" I DUE ANNI DI GOVERNO DI ROBERTO OCCHIUTO

COLDIRETTI CALABRIA



IN CALABRIA 156 VIVAI DI CRISANTEMO, IL FIORE PIÙ SCELTO PER LA RICORRENZA DEI DEFUNTI

L'OPINIONE / GIOVANNI CALABRESE



«È CONTINUO IL MIO IMPEGNO PER LA SANITÀ CALABRESE E DELLA LOCRIDE»

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



ALLA BORSA DI PAESTUM SI PARLA DELLA VALORIZZAZIONE DELLA VILLA DI CASIGNANA



L'OPINIONE/ GIUSEPPE FOTI REGGIO, LA CITTÀ CHE MUORE



ISTITUITO IL COMITATO PER I 100 ANNI DALLA NASCITA DI SAVERIO STRATI (2024)



AVIS CALABRIA COINVOLGE OLTRE 1200 STUDENTI CON I SUOI PROGETTI

A FUTURA MEMORIA



IPSE DIXIT FRANCA SPOSATO RESPONSABILE TRASPORTI PD CALABRIA



Con il governo Meloni è calato il sipario sulla realizzazione della nuova linea di alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria. Lo stesso presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, non ha mai fatto alcun riferimento, nella sua quotidiana campagna di annunci e promesse di presunte cose da fare, alla realizzazione di questa opera, la cui prioritaria funzionalità dovrebbe essere quella di rendere meno periferiche e marginali vaste aree del sud e, al tempo stesso, compiere l'unità d'Italia, anche sotto l'aspetto fisico-territoriale. La Calabria sarebbe la Regione che avrebbe i maggiori vantaggi, non soltanto per la facilitazione dei collegamenti, ma perché una linea veloce finalizzata al trasporto di persone e merci costituirebbe un vero e proprio volano per lo sviluppo economico»



COVID19 BOLLETTINO 2 NOVEMBRE 2023 REGIONE CALABRIA 11 (SU 275 TAMPONI)



I DATI EMERSI DALLO STUDIO DELLA DIREZIONE STUDI E RICERCHE INTESA SAN PAOLO

BUONA CRESCITA DI IMPRESE IN CALABRIA MA SI DEVONO SUPERARE RITARDI ATAVICI

Rilanciare e sviluppare, ulteriormente, il sistema produttivo calabrese. Una sfida che non è impossibile, ma che ha bisogno di un aiuto concreto e, soprattutto, corale. Come è emerso da uno studio condotto dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa San Paolo, «l'economia calabrese, negli ultimi anni, ha mostrato un'evoluzione peggiore rispetto alla media italiana. Più fattori hanno condizionato la dinamica economica della regione. Tra questi spicca la bassa propensione a investire che in prospettiva vincola il potenziale di sviluppo di questo territorio».

«Grazie a una recente indagine condotta sulla rete territoriale di Intesa Sanpaolo che ha coinvolto più di 120 gestori attivi in Calabria - continua lo studio - è stato possibile individuare le priorità per il tessuto produttivo del territorio: spiccano gli investimenti in fonti rinnovabili, l'efficientamento dei processi produttivi, l'ottimizzazione dei contratti di fornitura di energia, l'intensificazione dei rapporti di filiera, la digitalizzazione e il capitale umano. Sempre da questa rilevazione sono emerse interessanti indicazioni di cambiamento: nel corso del 2022, infatti, le imprese calabresi hanno mostrato un'accelerazione degli investimenti in autoproduzione e in efficientamento dei processi produttivi». «È, inoltre - si legge - evidente una buona attenzione all'adozione di misure dirette a ridimensionare l'impatto ambientale: tra queste spicca la riduzione dei consumi di acqua, implementata dal 47% delle imprese calabresi con almeno 3 addetti, più della media italiana che si ferma al 40%; è poi diffusa la gestione dei rifiuti finalizzata al contenimento e al controllo di inquinanti (41,7% vs 38,8% Italia) e il risparmio del materiale utilizzato nei processi produttivi (38,2% vs 35,2% Italia). Al pari di quanto osservato in ambito italiano, è ancora basso l'uso di materie prime seconde (15,6% vs 14,2%)».

«Anche in Calabria emerge la centralità delle filiere produttive, particolarmente diffuse nel settore agro-alimentare - continua ancora lo studio -. In Calabria sono 39 le produzioni DOP/IGP, di cui 20 cibi e 19 vini. In particolare, spicca la Cipolla Rossa di Tropea che è tra i primi dieci prodotti ortofrutticoli italiani DOP e IGP per valore della produzione (14 milioni di euro nel 2021). Il territorio calabrese primeggia in Italia anche nella produzione di olive (25% del totale nazionale, seconda regione dopo la Puglia per ettari) e agrumi, in particolare arance (il 26% del totale italiano), clementine (70%), mandarini (39%), bergamotto (100%). Grazie a queste eccellenze, l'export agroalimentare della Calabria è di più che

di ANTONIETTA MARIA STRATI

raddoppiato dal 2008 al 2022, passando da circa 120 milioni di euro a quasi 290».

«Nei primi sei mesi del 2023 ha superato i 160 milioni di euro - conclude lo studio - con una crescita del 19% a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo del 2022. In prospettiva, la regione deve superare almeno in parte i suoi ritardi nel digitale e nell'innovazione, dove occupa le ultimissime posizioni in ambito italiano. Va poi affrontato il tema del capitale umano: ogni anno la Calabria perde giovani laureati che vanno a lavorare in altre regioni italiane o all'estero. Tra il 2012 e il



2021 sono stati complessivamente persi 20.564 giovani laureati tra i 25 e i 34 anni che hanno cercato opportunità lavorative altrove. La percentuale di NEET, inoltre, tocca punte molto elevate in Calabria ed è stata di poco inferiore al 30%». Da questi numeri è stato presentato l'accordo sottoscritto tra Intesa San Paolo e Confindustria, proprio sul tema della sostenibilità, della transizione energetica e della digitalizzazione delle Pmi. L'accordo mette a disposizione 1,5 miliardi di euro per le imprese calabresi, nell'ambito dei 150 miliardi di euro del plafond nazionale.

Ad aprire i lavori, i saluti di Aldo Ferrara, Presidente Unindustria Calabria, Giuseppe Nargi, Direttore Regionale Campania, Calabria e Sicilia di Intesa Sanpaolo, e Domenico Vecchio, Presidente Confindustria Reggio Calabria.

Gregorio De Felice, Chief Economist di Intesa Sanpaolo, ha analizzato le prospettive dello scenario economico italiano e della Calabria; Anna Roscio, Executive Director Sales & Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo, ha illustrato i conte-

segue dalla pagina precedente

• Imprese

nuti dell'accordo nell'ambito del percorso congiunto tra banca e associazione a favore delle imprese. Emanuele Orsini, Vice Presidente per il Credito, la Finanza e il Fisco di Confindustria, e Stefano Barrese, Responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, si sono confrontati nel dibattito conclusivo su competitività, innovazione e sostenibilità. Sono i tre driver indicati dal protocollo nazionale per promuovere anche sui territori l'evoluzione del sistema produttivo in coerenza con le linee guida del Pnrr, ponendo al centro della collaborazione azioni a supporto delle aziende calabresi in ambito di digitalizzazione e innovazione, rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale, potenziamento delle filiere e sostenibilità.

Inoltre, con il programma 'Motore Italia Transizione Energetica', Intesa Sanpaolo ha approntato una serie di iniziative per incentivare gli investimenti in energia da fonti rinnovabili e favorire i processi di autonomia energetica delle imprese italiane aumentandone la competitività e generando benefici economici, ambientali e sociali. Per Orsini, «lo scenario economico è in forte rallentamento, con un Pil che, secondo le previsioni del Centro Studi Confindustria, crescerà dello 0,7% nel 2023 e dello 0,5% nel 2024. Pesa in particolare l'attuale stallo degli investimenti che nel 2022 segnavano un +9,7% - trainando la crescita del Paese - e che invece nel 2023 sono scesi a +0,5%, con una stima di ulteriore peggioramento nel 2024 (- 0,1%), bloccati, tra gli altri fattori, dal forte aumento dei tassi, che frena la domanda di credito e dall'incertezza normativa».

«Ma gli investimenti sono cruciali - ha rimarcato - per affrontare e completare la transizione sostenibile e digitale in atto. Per questo è essenziale che la manovra di bilancio oggi in discussione contenga misure mirate realmente in grado di favorirli, per promuovere competitività e crescita delle imprese italiane. Vanno in particolare confermate e rafforzate le garanzie pubbliche per Pmi e midcap, occorre una riforma dell'IRES tesa a premiare gli investimenti e serve varare un grande piano Transizione 5.0, finanziato dal Pnrr. Si dovrà poi assicurare un efficace e tempestivo funzionamento della Zes unica del Mezzogiorno, che potrà giocare un ruolo determinante per trainare lo sviluppo dell'economia meridionale. La partnership tra Intesa Sanpaolo e Confindustria rappresenta, in questo quadro, un volano essenziale per supportare investimenti, ineludibili per agganciare le transizioni e sostenere la crescita delle imprese».

Barrese, invece, ha ribadito la necessità di «valorizzare le potenzialità del Sud Italia, che rappresenta la settima area europea nel comparto manifatturiero e ospita un quarto delle filiere del Paese. Confindustria e Intesa Sanpaolo condividono questa esigenza e offrono soluzioni concrete e modula-

bili per le nuove necessità delle Pmi calabresi».

«Il rinnovato accordo con Confindustria punta a garantire un accompagnamento congiunto e il sostegno finanziario necessario per realizzare piani di crescita, di innovazione e di transizione energetica nell'ottica della sostenibilità - ha concluso -. Gli elementi alla base di questo accordo rientrano nell'ambito del nostro impegno complessivo ad attivare, nell'arco del Pnrr, erogazioni a medio-lungo termine per oltre 410 miliardi di euro, di cui 120 destinati alle Pmi».



Il presidente di Confindustria RC, Domenico Vecchio, ha evidenziato come «l'attenzione che le banche rivolgono alla città metropolitana di Reggio Calabria, deriva dal fatto che, in ballo ci siano importanti risorse, perlopiù assegnate per la transizione ecologica e sostenibile, ma anche perché, le stesse banche, rivolgono sempre particolare attenzione agli industriali aderenti a Confindustria Reggio Calabria, che hanno il polso della situazione, frutto di tanta esperienza,

lungimiranza e conoscenza di questo territorio».

«Abbiamo più volte detto che la soluzione per far ripartire l'Italia sia far partire il Sud - ha ricordato -. Intesa Sanpaolo, anche in virtù dell'accordo sottoscritto con Confindustria, si sta attivando per instaurare rapporti di collaborazione importanti, con gli imprenditori dell'area metropolitana. Noi ci faremo trovare pronti, per recitare a dovere il nostro ruolo». «L'attenzione e il sostegno della Banca all'economia calabrese sono costanti, sia sul fronte del supporto alle famiglie che sulle azioni di sviluppo e crescita del tessuto imprenditoriale», ha ribadito Giuseppe Nargi.

«Infatti abbiamo già accompagnato oltre 1.000 imprese clienti della Direzione Regionale ad aggiudicarsi bandi del Pnrr. Continueremo a sostenere gli investimenti in progetti all'avanguardia nel Sud e a favorire la crescita sostenibile dell'industria turistica e gli insediamenti produttivi nella Zona Economica Speciale - ha concluso -. Intesa Sanpaolo ha infine costruito, grazie al contributo dei due Innovation Hub meridionali, una rete di relazioni territoriali con imprese, incubatori, centri di ricerca e università che ne ha consolidato il ruolo di principale banca per il Mezzogiorno».

Ma non sono solo gli industriali e Intesa Sanpaolo a guardare al futuro delle Pmi. Nei giorni scorsi, infatti, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari, ha presentato l'avviso per sostenere gli investimenti produttivi, rafforzare la competitività delle nostre imprese e creare posti di lavoro.

«Iniziamo quindi - ha specificato Vari - a spendere le risorse del Programma regionale Calabria 21/27, le risorse comunitarie, a vantaggio delle imprese. Il Bando pubblicato oggi, 'sostegno agli investimenti in impianti e macchinari delle

segue dalla pagina precedente

• Imprese

Pmi' consentirà alle imprese calabresi di ampliare e rinnovare attrezzature ed impianti, renderli innovativi e conformi alle esigenze dettate dalla transizione ecologica e digitale. Ha una dotazione di 25 mln di euro e ogni impresa potrà effettuare investimenti tra 30 e 500 mila euro con possibilità di ottenere un fondo perduto tra il 50 ed il 60%».

È stato lo stesso Vari, nel corso dell'incontro nella sede di Confindustria Cosenza in cui sono stati presentati i prossimi avvisi della Regione, aveva ribadito la volontà di rafforzare la competitività «delle nostre imprese e creare posti di lavoro». Lo stesso Ferrara, presente all'incontro, aveva ribadito l'auspicio «di avere un sistema produttivo più solido, che abbia una larga base produttiva, ad alta intensità di conoscenze e di innovazione tecnologica, sostenibile ed internazionalizzato, per poter guardare al futuro con fiducia».

Stesso discorso per la BCC Mediocrati. La banca, infatti, ha erogato 15 milioni di euro per 600 pratiche di microcredito. Numeri emersi nel corso del Piccolo Festival della Microfinanza di Fuscaldo, in cui sono stati snocciolati dati importanti: Con il percorso gratuito di formazione all'autoimpiego "Yes I Start Up" sono state finanziate 840 attività. 1960 imprese sono nate, invece, grazie all'intervento dell'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM). Per quanto riguarda

Resto al Sud, in totale, sono stati 47mila i progetti presentati, 6800 in Calabria. Di questi ne sono stati approvati 2250, il 44% nella provincia di Cosenza.

Il microcredito rappresenta, dunque, uno strumento di sviluppo economico che permette l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione. Nell'ultimo rapporto Istat sulla povertà aumentano le famiglie in condizione di disagio in Italia e in Calabria, più che altrove, sale vertiginosamente la soglia della povertà assoluta. La microfinanza può diventare, pertanto, uno degli strumenti per emanciparsi, per raggiungere autonomia economica, per crearsi un lavoro e soprattutto può essere un'occasione per i giovani.

«Lo spopolamento è il dramma dei nostri paesi - sottolinea la portavoce e ideatrice del Piccolo Festival della Microfinanza, Katia Stancato che proprio per questo sceglie come location della kermesse piccoli centri come Fuscaldo - a questo dramma rischia di sommarsi una desertificazione del talento. Senza questo non ci può essere leadership, né imprese in attesa. Se ci lasciano i giovani non è solo un danno produttivo, ma anche un danno creativo. Il Mezzogiorno non solo deve restare, ma deve anche progettare. L'auspicio è costruire insieme un Mezzogiorno che ama il Mezzogiorno. La nostra piccola manifestazione vole essere un tassello di cambiamento per i nostri territori». ●

CONFINDUSTRIA CROTONE: TERRITORIO E IMPRESE BINARIO SU CUI LAVORARE PER SVILUPPO

Territorio e Imprese: per Confindustria Crotonese è questo il binario dello sviluppo su cui lavorare, il cantiere su cui continuare a impegnarsi in una fase storica in cui il territorio è interessato da investimenti significativi e le imprese sono chiamate ad affrontare la trasformazione digitale ed ecologica, in un contesto di mercato complesso e variabile. E proprio territorio e sviluppo è stato il tema dell'Assemblea pubblica svoltasi qualche giorno fa, a cui hanno Alessandro Guerri, Dirigente di area dell'Autorità di sistema portuale, Sergio Ferrari, Presidente della Provincia di Crotonese, e Maria Bruni, Assessore alle Attività produttive e Turismo del Comune di Crotonese.

«Il prossimo 8 novembre ospiteremo nella nostra sede l'Assessore regionale Rosario Vari ed il dirigente Paolo Praticò per illustrare le prime misure programmate sul POR Calabria 2021/2027 per le quali come Unindustria Calabria abbiamo chiesto una programmazione triennale», ha dichiarato Mario Spanò, Presidente di Confindustria Crotonese, nel suo intervento ha evidenziato le azioni in corso a sostegno delle imprese.

«La Zes - ha aggiunto - rimane uno strumento molto impor-

tante per rafforzare azioni di attrazione di nuovi investimenti anche collegati alle potenzialità di sviluppo del Porto di Crotonese ed al suo posizionamento strategico nel Mediterraneo per le rotte crocieristiche e per la nautica da diporto. Confidiamo che la recente riforma della Zes non comporti ritardi e vuoti amministrativi».

Il Presidente Spanò, poi, ha invitato il Presidente della Provincia ed il Sindaco ad un impegno sinergico per seguire le prossime e delicate fasi di implementazione delle progettazioni finora concluse, sulla Linea ferroviaria ionica, sulla SS 106, sul Porto ed Aeroporto della città pitagorica.

Nell'agenda di Confindustria Crotonese sono anche l'Area industriale e la Bonifica del Sin.

«La Regione deve individuare una soluzione e procedere con determinazione per dare una governance qualificata alle aree industriali calabresi - ha concluso Spanò - e trovare nella programmazione regionale e nazionale le risorse necessarie per una riqualificazione completa delle infrastrutture materiali ed immateriali. Così possiamo veramente attirare investimenti e contenere l'emigrazione dei nostri giovani». ●



UN RACCONTO "VERITIERO" DEL PD CALABRESE CHE SARÀ PRESENTATA A FINE ANNO

UN LIBRO BIANCO PER RACCONTARE GLI ULTIMI DUE ANNI DI GOVERNO OCCHIUTO



È attraverso un libro bianco che il Partito Democratico calabrese vuole raccontare "la sua versione" di come sono andati gli ultimi due anni in Calabria sotto il Governo di Roberto Occhiuto.

Un libro che sarà presentato a fine anno e in cui saranno raccolte tutte le interrogazioni, le mozioni, le proposte di legge, le iniziative pubbliche e le azioni svolte dai dem e che «servirà a ricostruire la verità sugli ultimi due anni e a rendere conto ai calabresi dell'azione di opposizione fin qui svolta», ha spiegato Mimmo Bevacqua, consigliere regionale e capogruppo del Pd.

«Si tratta di un'iniziativa condivisa e fortemente voluta dal gruppo - ha spiegato Bevacqua - che si rende necessaria per rendere conto nel dettaglio di quanto avvenuto all'interno del Consiglio regionale, e anche fuori, per fare in modo che i calabresi abbiano un quadro chiaro dei meriti e delle responsabilità, e non le informazioni distorte che spesso trapelano dai social e da una certa stampa vicina al governo regionale. Del resto nessun calabrese, se interrogato, potrebbe dire che la sua vita quotidiana è migliorata negli ultimi due anni, nonostante i continui annunci di Occhiuto che parla di riforme delle quali nessuno ha colto l'efficacia. D'altronde tutti gli indicatori non solo confermano, ma attestano il peggioramento delle condizioni socio-economiche calabresi».

«Così come è peggiorato in questi ultimi quattro anni l'indice di attrattività della nostra Regione - ha continuato - se-

condo i parametri resi pubblici dalla Unione europea. Per non parlare del fatto che molte delle proposte di legge e delle riforme del centrodestra hanno avuto bisogno di tornare in Consiglio per una serie infinita di correzioni. Ben 59 provvedimenti legislativi, gran parte dei quali frutto di proposte della giunta hanno avuto necessità di interventi di manutenzione e la proposta che ha istituito Azienda zero è stata modificata in consiglio per ben sei volte. Sulla sanità i dati Agenas e Gimbe, del resto, sono impietosi e il commissario Occhiuto ha fatto chiedere in Senato una proroga del Decreto Calabria, segno evidente delle enormi difficoltà da affrontare che non consentono di uscire dalla gestione straordinaria. I Lea sono ai minimi storici e la sanità pubblica è ferma al palo, così come la nostra proposta per aumentare gli stanziamenti per sostenerla. I trasporti sono in perenne difficoltà e le aree interne completamente dimenticate».

«I tagli alla scuola, scriteriati e effettuati senza prestare ascolto a nessuna delle nostre proposte - ha proseguito - metteranno in crisi il sistema scuola senza che la giunta abbia mosso un dito, mentre le altre Regioni italiane hanno impugnato il dimensionamento davanti al Tar. E hanno fatto bene, considerando che iniziano ad arrivare le prime pronunce favorevoli, così come avvenuto per la Campania. Le riforme di carta di Occhiuto, che diventano reali soltanto sui social, hanno solo determinato la mortificazione di un Consiglio regionale piegato in maniera netta sui desiderata del presidente e della sua giunta regionale». ●

PER IL PONTE DI OGNISSANTI E DEI MORTI, SONO STIMATI CIRCA 250 MILA FIORI ACQUISTATI

COLDIRETTI CALABRIA IN REGIONE 156 VIVAI DI CRISANTEMI

Il crisantemo continua a essere il fiore più scelto da portare ai defunti in occasione del ponte di Ognissanti e dei morti. Si stima che, in Calabria, saranno almeno 250mila i crisantemi, tra fiori e vasi, acquistati assieme a molti altri varietà del florovivaismo Made in Italy. È quanto ha rilevato Coldiretti Calabria, ricordando come nella regione ci sono 156 vivai con una superficie di 182 ettari e 214 aziende che producono fiori e piante ornamentali su una superficie di 153 ettari (dati Istat) che danno lavoro ad alcune migliaia di lavoratori trattandosi peraltro di lavoro specializzato dove occorrono competenze e perizia.

«In questo particolare comparto - ha detto l'Associazione - c'è un forte impatto sui costi di produzione, dai fertilizzanti agli imballaggi, dalla plastica dei vasetti alla carta delle confezioni fino al gasolio per il riscaldamento delle serre e alle spese di trasporto poiché l'85% delle merci viaggia su gomma».

«La produzione è in calo del 5-10% a livello nazionale a causa dei cambiamenti climatici, i prezzi al dettaglio - ha riferito la Coldiretti - sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto allo scorso anno, da 1,50 a 3 euro per gli steli mentre se si tratta di fiori in vaso o di mazzi con più fiori si va dai 5 in su».

«I crisantemi acquistabili come steli recisi e in vaso nelle diverse forme con uno o più fiori per stelo, e - ha precisato la Coldiretti - nei diversi colori tradizionali (giallo, bianco) ai quali si sono aggiunte varianti che vanno dal viola scuro al prugna fino ai colori "bruciati" in genere. Quest'anno prevalentemente, si scelgono le varietà più piccole rispetto a quelle tradizionali più grandi. La produzione del crisantemo è sicuramente una delle tecniche più complesse del florovivaismo italiano, basti pensare al fatto che - spiega la Coldiretti - occorre "programmare" la fioritura, dosando le ore di buio e di luce con la copertura delle piante in funzione del momento in cui i fiori verranno messi in commercio».

«Il consiglio, laddove possibile è di acquistare gli omaggi floreali direttamente dai nostri vivaisti - ha concluso l'Associazione - anche in considerazione del fatto che gli arrivi di fiori dall'estero sono in costante aumento (+7% nei primi sette mesi del 2023 secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat) con il rischio di acquistare, magari a caro prezzo, prodotti che hanno viaggiato per migliaia di chilometri prima di arrivare sui banchi di vendita e che sono quindi destinati ad appassire ben prima di quelli italiani».

INVITO

Incontro con l'autore e presentazione ufficiale del saggio di **SANTO STRATI**

CALABRIA, ITALIA

dialogano con l'autore

FRANZ CARUSO **FRANCESCO KOSTNER**
 Sindaco di Cosenza Giornalista

Introduce

WALTER PELLEGRINI
 Presidente Fondazione ETS Attilio e Elena Giuliani

COSENZA **VILLA RENDANO** (via Triglia 21)
 La città al centro

Villa Rendano, martedì 7 novembre 2023, ore 17



mediabooks.it@gmail.com
 il libro è edito da Media&Books
RSVP 333 2861581

CALABRIA.LIVE

IL QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

L'ASSESSORE REGIONALE RISPONDE A CHI LO ACCUSA DI AVER DIMENTICATO IL TEMA

È CONTINUO IL MIO IMPEGNO PER SANITÀ CALABRESE E DELLA LOCRIDE

A chi sostiene che io abbia abbassato la guardia sulla sanità rispondo che ho sempre lottato e continuo a farlo con ruoli e modalità diverse sempre nel solo esclusivo interesse della collettività. Presto presenteremo il "Sanità Day 2023 - La Svolta" e in arrivo anche nella Locride nuove moderne ambulanze, auto mediche attrezzate. La verità sulla sanità? Abbiamo invertito la marcia e si continua a lavorare verso la normalità. Rivendico con orgoglio le battaglie per difendere l'ospedale di Locri. Una lotta fatta contro tutti, contro i poteri forti. A chi sostiene che io abbia abbassato la guardia sulla sanità rispondo che ho sempre lottato e oggi continuo a farlo con ruoli e modalità diverse sempre nel solo esclusivo interesse della collettività. A differenza di altri non ho mai avuto interessi privati da difendere, non sono stato dipendente della sanità, non ho parenti diretti che lavorano nella sanità, non ho pratiche professionali da tutelare. Ho solo un interesse che si chiama funzionamento ospedale e sanità sul territorio.

Per tanti anni abbiamo lottato, spesso anche in solitudine, per difendere il diritto dei cittadini

della Locride ad avere un ospedale funzionante. Abbiamo lottato non contro una parte politica ma contro governi di centrodestra e di centrosinistra e abbiamo lottato per evitare l'attuazione di un demenziale progetto politico affaristico che puntava a smantellare il nostro ospedale per portarlo alla chiusura. Dietro tale progetto ci sono stati interessi evidenti sulle spalle dei cittadini in un'Asl prima e un'Asp dopo sciolte per infiltrazioni mafiose.

Abbiamo urlato, siamo scesi in piazza e lottato non facendo demagogia ma perché la situazione era critica e devastante per la nostra sanità. Ricordo a tutti che erano gli anni in cui all'azienda sanitaria di Reggio Calabria si sostituivano i vertici mediamente ogni otto mesi. Erano gli anni in cui nessun reparto aveva un primario. Erano gli anni in cui non c'erano strumentazioni diagnostiche. Erano gli anni in cui i reparti di ortopedia e radiologia venivano chiuse con disposizione del direttore di presidio per mancanza di medici. Erano gli anni in cui al pronto soccorso non c'era personale per il cambio turno. Erano gli anni in cui gli ascensori non funzionavano e i pazienti venivano portati a mano da un reparto

di **GIOVANNI CALABRESE**

ad un altro. Erano anni in cui l'elisoccorso non funzionava nelle ore notturne e spesso

neanche in quelle diurne.

Erano gli anni in cui la Tac era perennemente guasta. Erano gli anni in cui era più facile morire che sopravvivere in ospedale. Erano gli anni in cui si continua a parlare di un progetto di ristrutturazione di 15 milioni di euro che però non trovava concretezza. Erano anni difficili e nessuno dava risposte. Per questo abbiamo combattuto. Erano anni in cui era necessaria quella lotta e quella difesa partendo dalle catene e quelle manifestazioni che rivendico con orgoglio.

Grazie a quelle catene, quelle iniziative e quelle manifestazioni abbiamo impedito la chiusura dell'ospedale. Lo abbiamo fatto quando altri, per svariati motivi, non hanno voluto unirsi alla nostra lotta. Non avevamo al nostro fianco pseudo sodalizi che oggi agiscono per altri interessi o per completare saccheggii iniziati nella preistoria.

E oggi com'è la situazione? Tanto è stato fatto e ancora certamente c'è tanto da fare. Non si risolve un problema

di quasi un ventennio di abbandono in 5 minuti. La verità è che oggi la situazione è radicalmente modificata. C'è una visione chiara, ci sono risultati tangibili, c'è un'evidente inversione di tendenza. Oggi innanzitutto abbiamo un commissario, il presidente Occhiuto, che coraggiosamente sta affrontando anni di ritardo e di scempio. Un commissario che fa e non dice di fare. Un Presidente di Regione che con la coalizione di governo ha messo la sanità al primo posto dell'agenda politica regionale. Il percorso di risanamento dell'ospedale si sta oggi consolidando grazie a un rinnovato e competente impegno politico.

Con Occhiuto e il direttore generale Di Furia risultati tangibili e tutto il resto è noia...o per alcuni paranoia. A differenza degli anni di lotta oggi quasi tutti i reparti dell'ospedale di Locri hanno primari vincitori di regolare concorso, strumentazioni nuove e all'avanguardia. Il guasto alla Tac può, purtroppo, capitare ma rappresenta oggi un imprevisto e non la regola. Abbiamo ottenuto la risonanza magnetica che



segue dalla pagina precedente

• CALABRESE

è stata una conquista per la sanità locridea. Come in tutta la Calabria oggi grazie alla felice intuizione del Presidente Occhiuto stiamo tamponando la carenza di personale con le qualificate prestazioni dei medici cubani. Presto arriveranno anche nella nostra Asp nuove moderne ambulanze, auto mediche attrezzate.

Il progetto della ristrutturazione della cosiddetta greca con uno stanziamento di 15 milioni di euro si è concretizzato in atti chiari e regolari amministrativi con l'obiettivo di iniziare i lavori nel 2024. Questi sono solo una minima parte di

risultati che presto con il Presidente Occhiuto ed il Direttore Generale Di Furia illustreremo in un'edizione straordinaria del "Sanità Day 2023 - La Svolta" dove verranno rappresentati gli ulteriori risultati e tutte le importanti ulteriori novità che riguardano l'ospedale di Locri e la sanità sul territorio Locrideo. Con impegno, responsabilità e serietà affrontiamo le criticità, programmiamo il futuro e ci confrontiamo nelle sedi proposte solo con chi si impegna e lotta per una giusta sanità e non per tutelare interessi privati. Avanti. ●

[Giovanni Calabrese è assessore regionale
al Lavoro e Formazione Professionale]

ALLA FATTORIA DELLA PIANA IL PREMIO IMPRESA SOSTENIBILE

La Calabria buona... non si ferma. Ennesimo riconoscimento di livello nazionale per Fattoria della Piana, azienda che si sta affermando sempre più grazie alla passione e la determinazione che ne contraddistinguono il cammino. Nel corso del recente evento legato al premio "Impresa Sostenibile" del Sole 24 Ore nato dalla collaborazione con il Vaticano, con il Patrocinio della Pontificia Accademia per la Vita, in collaborazione con la Piccola Industria di Confindustria e con Main Partner Banco Bpm, Fattoria della Piana ha sbaragliato la concorrenza.

L'azienda calabrese infatti è stata premiata nella categoria "sostenibilità ambientale", che comprende l'insieme di tutte le innovazioni e i processi virtuosi che l'azienda ha sviluppato al fine di evidenziare una ricaduta positiva sull'ambiente. Decisivo, per imporsi tra le quasi 200 aziende candidate, la realizzazione di un impianto di biogas che trasforma residui organici in energia sufficiente a soddisfare l'equivalente del fabbisogno di 2.600 famiglie.

Sul palco del Centro congressi Augustinianum di Roma, a ritirare il premio per Fattoria della Piana, Federica Basile, Responsabile produzione e distribuzione.

«È con grande orgoglio che riceviamo il premio "Impresa Sostenibile" del Sole 24 Ore, riconoscimento che si spinge a proseguire con ancora più dedizione verso i prossimi obiettivi. Le sfide legate alla sostenibilità -evidenzia Federica Basile - negli ultimi anni hanno assunto carat-

tere d'urgenza, complici le problematiche ambientali che tutto il mondo è costretto ad affrontare. Per Fattoria della Piana però, la sostenibilità è una precisa filosofia alla base della nostra mission. Si tratta di una scelta fatta di rispetto non soltanto dell'ambiente ma anche degli animali e di tutte le componenti alla base dell'azienda. La sostenibilità è un valore imprescindibile, che Fattoria della Piana

vuole costantemente coniugare all'innovazione: sono questi i pilastri che hanno indirizzato il nostro cammino sino ad oggi e continueranno ad indirizzarlo da domani. Il ringraziamento anche questa volta va a tutta la squadra che lavora all'interno di Fattoria della Piana e che contribuisce in maniera determinante ai traguardi che siamo riusciti ad ottenere. E' una immensa soddisfazione per noi far emergere con la nostra realtà una Calabria coraggiosa e intraprendente, capace di competere con le migliori aziende italiane».

Dalla sostenibilità ambientale alla sostenibilità sociale, il passo è breve. Dal palco di Roma, Federica Basile ci ha tenuto in modo particolare a ricordare il progetto nazionale "Seconda Chance" che vede due detenuti lavorare all'interno di Fattoria della Piana. «Una collaborazione che ci ha sorpreso per l'umanità e l'impegno quotidiano contagioso che infondono. La nostra azienda - conclude Federica Basile - crede fortemente nel valore delle risorse umane all'interno di un ambiente positivo. Fattoria della Piana è un'impresa che vive come una famiglia». ●



LO SFOGO DELL'OPERATORE PSICHIATRICO GIUSEPPE FOTI SU QUELLO CHE STA ACCADENDO

REGGIO, UNA CITTÀ CHE MUORE

La città che muore. Sembrerebbe il titolo di un romanzo horror, ma in questo caso descrive ciò che sta succedendo alla nostra città, Reggio Calabria.

Una città, appunto, comincia a morire nel momento in cui i pilastri di una società, definibile civile, si frantumano nella retorica collettiva. Un grande pensatore, come Jean Paul Sartre, scrisse una frase che oggi, più che mai, ha grande significato: "l'ideologia è libertà mentre si fa oppressione quando si è costituita".

L'oggetto della critica è che ogni singolo cittadino può essere vittima e carnefice del proprio destino, fin quando l'inerzia e il pessimismo lo sovrasta e lo rende schiavo del sistema che egli stesso ha favorito. La politica si sviluppa su questi meccanismi che hanno reso la nostra città priva di tutto e con la consapevolezza di tutti che... il fatto non ci interessa! Veniamo il più delle volte, come hanno fatto le sirene con Ulisse, ammaliati, pero in questo caso non da melodie suadenti, ma da argomenti o fatti di una banalità inaudita che in maniera subliminale rendiamo di vitale importanza. L'inerzia, come condizione umana, può essere solo rotta dal conflitto interiore che nasce in noi e ci fa transitare da ogget-

di GIUSEPPE FOTI

to inerme, nelle mani dell'ipocrisia, a soggetto attivo che pretende i propri diritti.

Questo reificare che rende l'uomo un oggetto, non ha mai fatto parte della mia cultura e per tale motivo scelgo sempre, come qualcuno mi ha insegnato, di leggere e lavorare nella

contraddizione per essere libero. Sulla scorta di quanto scritto, nasce la speranza di rivedere la mia città di nuovo viva e libera dall'alienazione. Le distanze sociali sono abissali, tanto più, il popolo sovrano (solo sulla carta), sarà schiavo inerte di sé stesso e di chi ne muove le fila, da saggio burattinaio.

Sia chiaro non voglio fare lezioni a nessuno, ma da cittadino sono deluso, ma mai avvinto, da una politica (non gongolate bipartisan), che con

l'indissolubile narcisismo retorico ci ha resi "servi" ignari, ma, come si dice, il servo ha bisogno del padrone, quanto il padrone ne ha di lui. Bisogna che il cittadino riprenda la propria soggettività e si interfacci con la politica, sia parte del discorso politico e si riappropri dei propri diritti, se vuole ancora far parte di un sistema che nasceva democratico e si è trasformato in elitario.

Ma davvero vogliamo tutto questo? ●



REPERTI TROVATI NEL CANTIERE A CATANZARO RIMANGANO NEL QUARTIERE SANTA MARIA

Nel cantiere della metropolitana di superficie, che interessa il tratto del quartiere Santa Maria, sono state completate ieri le operazioni di trasporto di parte dei preziosi ritrovamenti archeologici individuati, nel corso dei lavori di realizzazione dell'importante infrastruttura. In particolare, con l'utilizzo di mezzi pesanti, si è provveduto a spostare e mettere in sicurezza l'antico palmento medievale momentaneamente in altra sede, sempre con la supervisione della ditta e dei soggetti coinvolti nel progetto della metropolitana di superficie, al fine di proseguire con le attività di cantiere.

di ANTONIO BARBERIO

La gestione e la valorizzazione del rilevante patrimonio archeologico, che ha aperto nuovi possibili orizzonti nello studio e nella rilettura della storia del nostro territorio, è un tema che deve essere affrontato al più presto al fine di garantire l'adeguata fruizione al pubblico. L'amministrazione comunale è stata coinvolta nelle interlocuzioni con la Regione Calabria, la direzione dei lavori, la competente Soprintendenza al fine di concertare le soluzioni per assicurare la migliore collocazione a questi ritrovamenti. Si è già condivisa l'idea di mantene-

re i reperti il più possibile vicini alla sede in cui sono stati scoperti e, al tal fine, credo sia necessario compiere il massimo sforzo per individuare, nel quartiere Santa Maria, uno spazio idoneo ad ospitarli e renderli visibili. Chiedo, dunque, un incontro immediato con il sindaco Fiorita e l'assessore Scalise al fine di portare avanti il dialogo avviato con la Soprintendente e gli altri soggetti coinvolti, così da mettere sul tavolo un progetto concreto che dia visibilità al rilevante patrimonio archeologico all'interno del quartiere. ●

[Antonio Barberio è consigliere comunale di Catanzaro]

ALLA BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO SI PARLERÀ DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE

A PAESTUM FOCUS SULLA VILLA ROMANA DI CASIGNANA



Quest'anno alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum si parlerà anche del progetto di valorizzazione dell'area archeologica della "Villa Romana di Casignana".

L'amministrazione comunale di Casignana, appunto, sarà presente il 4 novembre, presso la Sala Velia dell'importante centro salernitano proprio per mettere a fuoco gli aspetti salienti dell'importante sito. È prevista, infatti, una folta delegazione che comprende il sindaco Rocco Celenzano - il vicesindaco Franco Crinò, la consigliera delegata alla cultura Agata Mazzitelli - gli esperti progettuali Sergio Marando, Loredana Musolino e il direttore dei lavori e capogruppo dei progettisti arch. Umberto Panetta.

L'intenzione della delegazione è anche quella di promuovere a Paestum non solo l'offerta turistica del sito della Villa Romana di Casignana, ma anche di cercare di valorizzare la rete dei siti archeologici romani presenti nella Locride. In occasione dell'evento è prevista anche l'occasione per presentare l'itinerario "Locride Romana" che registrerà la partecipazione del consigliere regionale Giacomo Crinò, di Francesco Macrì, Presidente Gal Terre Locridee, di Giuseppe Fontana, sindaco di Locri, nonché di Luca Ritorto, sindaco di Gioiosa Ionica, Vincenzo Taverne, vicesindaco di Marina di Gioiosa, Alessandro Borruto

di **ARISTIDE BAVA**

della Commissione Straordinaria del Comune di Portigliola. L'incontro registrerà

anche la presenza di Antonio Blandi, Project Manager di Officine delle Idee e componente operativo del Gal Terre Locridee.

Giusto ricordare l'importanza della Villa Romana di contrada Palazzi di Casignana che si estende per circa 15 ettari a monte e a mare della SS.106, sito dove già oggi è possibile ammirare una struttura estesa per oltre 4.700 mq articolata in ambienti termali, residenziali e di servizio e che conserva il più vasto nucleo di mosaici finora noto in Calabria. Certamente il sito rappresenta uno dei complessi di epoca romana più importanti dell'Italia Meridionale. Tra l'altro l'incontro di Paestuma riveste notevole importanza anche perché il Comune di Casignana, il Gal Terre Locridee, Officine delle Idee e i Comuni di Locri, Marina di Gioiosa Ionica, Gioiosa Ionica e Portigliola stanno realizzando, all'interno del progetto "Locride 2025 tutta un'altra storia", un itinerario archeologico denominato "Locride Romana" che comprende: la Villa Romana a Casignana, la Villa del "Naniglio" di Gioiosa Ionica, il teatro romano di Marina di Gioiosa Ionica, il Palatium tardo antico di Quote San Francesco e il Teatro di Portigliola, nonché il Casino Macrì di Locri. ●



ISTITUITO IL COMITATO DI COORDINAMENTO PER I 100 ANNI DELLO SCRITTORE SAVERIO STRATI

È stato istituito il Comitato di coordinamento per i 100 anni della nascita di Istituto il Comitato di Coordinamento per i 100 anni della nascita di Saverio Strati. È quanto ha reso noto la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, che ha presieduto un incontro con i componenti del Comitato d'indirizzo propedeutico all'insediamento del Comitato scientifico.

Il comitato d'indirizzo, oltre alla vicepresidente Princi, è composto da: Domenico Stranieri, sindaco di Sant'Agata del Bianco, Palma Comandè, familiare dello scrittore, Florindo Rubbettino, dell'omonima casa editrice, Antonella Iunti, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Giuseppe Zimbalatti, Rettore dell'Università di Reggio Calabria, Nicola Leone, Rettore dell'Università della Calabria, Giovanbattista De Sarro, Rettore dell'Università Magna Grecia di Catanzaro, Maria Mallamace, dirigente generale del Segretariato regionale per la Calabria del Ministero della Cultura.

Alla riunione, insieme ai componenti del Comitato d'indirizzo, hanno preso parte anche la dirigente generale del Dipartimento Istruzione, Francesca Gatto, la dirigente di settore Ersilia Amatruda, Luigi Franco, direttore editoriale casa Editrice Rubbettino, Rosanna Marzullo, prorettrice dell'Università di Reggio Calabria, Antonino Domenico Cama, coordinatore ambito territoriale provinciale di Reggio Calabria. «Insieme al presidente Occhiuto - ha affermato la vicepresidente - abbiamo voluto l'istituzionalizzazione dei Comitati perché intendiamo valorizzare uno tra i più grandi scrittori

italiani che, con Corrado Alvaro, è il più illustre autore calabrese, acuto interprete dei problemi dell'emigrazione e dell'integrazione culturale. In tal senso, il Comitato assume la funzione di coordinamento delle attività poste in essere dai soggetti coinvolti e si doterà di un programma dedicato alle celebrazioni; sarà affiancato da un Comitato scientifico composto da professori, scrittori, ricercatori, prefatori di volumi, giornalisti, editori a cui affidare le attività intellettuali poste alla base del programma di promozione».

«Questa iniziativa - ha specificato inoltre Princi nel corso della riunione - è anche parte di un progetto di sperimentazione, destinato alle scuole secondarie, elaborato d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale con l'obiettivo di promuovere lo studio di importanti scrittori calabresi, come Strati, ma anche Alvaro o La Cava, le cui opere diventeranno parte integrante del curriculum scolastico. La celebrazione dello scrittore non solo rende omaggio al lavoro di Saverio Strati, ma si inserisce anche all'interno di un progetto più ampio, volto a valorizzare le aree interne della regione e a promuovere una visione rinnovata e positiva della Calabria, scevra da pregiudizi».

«In tal modo si potranno creare nuove opportunità di sviluppo e stimolare un maggiore interesse per le sue risorse culturali e storiche - ha concluso - che costituiranno un trampolino di lancio per il rientro dei nostri giovani, troppo spesso costretti a studiare e lavorare fuori regione». ●

IL CORSO SULLA PREVENZIONE DELLE INFEZIONI, A CURA DI OPI CZ

Domani, a Catanzaro, nella Sala convegni e centro simulazione Opi, si terrà il corso *Le infezioni correlate all'assistenza: Le buone pratiche e la formazione per prevenirle e controllarle*.

L'evento è stato organizzato dall'Ordine professioni Infermieristiche (Opi) di Catanzaro e sarà inaugurato da Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione Nazionale Infermieri.

«La partecipazione della nostra presidente nazionale - sottolinea Giovanna Cavaliere, presidente Opi Catanzaro - oltre a quella di Maria Mongardi, presidente dell'Associazione Nazionale Infermieri Prevenzione Infezioni Ospedaliere (Anipio), società scientifica che ha reso possibile la realizzazione dell'evento, testimonia l'eccellente lavoro che abbiamo svolto e stiamo svolgendo in chiave di rafforzamento della professionalizzazione del ruolo infermieristico mediante iniziative che, in maniera particolare, pone l'accento sull'aspetto teorico e pratico della formazione in vista della soddisfazione ultima dei pazienti».

Due le sessioni previste dal programma dei lavori: teorica al mattino (moderatore il giornalista Francesco Pungitore), pratica nel pomeriggio (moderatrici le dottoresse Serafina Fiorillo, Giovanna Cavaliere e Caterina Puntoriero), mentre saranno nove i crediti che verranno assegnati alla figura professionale di Infermiere e Infermiere Pediatrico.

All'Opi Catanzaro, dunque, prosegue il percorso della formazione in simulazione nell'ambito di processi formativi che rappresentano una metodologia che ha l'obiettivo primario di migliorare la qualità e, soprattutto, l'efficacia dell'attività clinico assistenziale.

Anche il corso di sabato prossimo, attraverso lo sviluppo delle competenze professionali, mira a garantire l'eccellenza delle cure e dell'assistenza e intende ribadire l'idea che la



simulazione non è una tecnologia: è una metodologia didattica.

È utile per insegnare le competenze cliniche, ma anche per il lavoro di team e per la comunicazione. Può essere utilizzata per standardizzare il training, soddisfare le linee guida basate sulle prove e raggiungere obiettivi specifici.

Fanno parte del Comitato Scientifico, le dottoresse Giovanna Cavaliere, Emilia Cutullè, Giulia Maretti, Maria Mongardi, Eleonora Nisticò, Rosaria Palermo, Anna Rotella e il dottor Antonio Ciambrone.

Quello Organizzativo, inoltre, è composto dalle dottoresse Emilia Cutullè, Deborah Borza, Arianna Conidi, Maria Cristina Ferlino, Patrizia Renna e Anna Rotella.

Nel ruolo Responsabili Scientifiche, infine, accanto alla presidente Cavaliere ci sono Anna Rotella e Maria Mongardi.

«La professione di infermiere - ha spiegato la presidente Cavaliere - sta attraversando un momento dalla duplice facciata. Da una parte, anche grazie alla prospettiva dell'infermiere di comunità e di famiglia, c'è l'esaltazione derivante da un ruolo divenuto nel tempo sempre più decisivo e strategico per il comparto sanità. Dall'altra, la carenza di personale infermieristico sta proponendo la necessità di renderla attrattiva attraverso meccanismi che invogliano i giovani a intraprendere questo percorso esaltante e impegnativo».

«Ecco perché abbiamo rafforzato ulteriormente il naturale collegamento con la Federazione nazionale - ha concluso - nell'ambito di una comune e condivisa strategia per indurre chi di competenza a mettere mano strutturalmente al modello organizzativo della sanità pubblica, per impedire che gli infermieri restino congelati in un appiattimento professionale che, agli occhi dei giovani, non è per nulla attrattivo».

DOMANI A PALMI IN SCENA "LE RELAZIONI PERICOLOSE"

In scena domani sera a Palmi, alle 21.15, al Teatro Manfroce, *Le relazioni pericolose* con Corinne Clery e Francesco Branchetti.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna Synergia 48 dell'Associazione culturale Nicola Antonio Manfroce di Palmi, presieduta da Antonio Gargano e finanziata attraverso l'avviso pubbli-

co Promozione Eventi Culturali 2022 della Regione Calabria. Ispirate all'omonimo romanzo epistolare di Pierre Ambroise-Francois Choderlos de Laclos, con traduzione e adattamento di David Conati, *Le relazioni pericolose* vedrà sul palco anche Isabella Giannone, Claudia Tortora, Elisa Carta e Paolo Sanguorgio. Le musiche originali saranno di Pino Cangialosi. Lo spettacolo che a suo tempo destò scandalo e che oggi è un classico della letteratura, propone una riflessione sempre attuale sulle dinamiche relazionali e sull'impatto negativo generato dalla volontà di esercitare un potere, di prevaricare e di dominare.